

IL PREMIO

L'intellettuale e i piccoli orfani nell'albo d'oro del Comisso

Battocletti con la biografia di Bobi Bazlen e Cocchi con "La casa dei bambini" vincono a Treviso, mentre l'Associazione apre sempre più ai giovani

Marzia Borghesi / TREVISO

Bobi Bazlen, l'intellettuale irprofondare e coltissimo al quale dobbiamo la casa editrice Adelphi, raccontato da Cristina Battocletti, e i piccoli orfani che vivono entro i confini di un orfanotrofio, metafora però di un mondo più vasto, di Michele Cocchi. Queste le storie che hanno conquistato la giuria popolare del Premio Comisso giunto quest'anno alla XXXVII edizione con sei opere selezionate dalla giuria tecnica del premio presieduta da Giancarlo Marinelli.

VERSO IL CINQUANTENARIO

La cerimonia si è tenuta ieri pomeriggio in un salone di Palazzo dei Trecento a Treviso gremito anche di volti giovani, merito dei concorsi abbinati al Comisso riservati agli studenti delle scuole superiori.

Manca un anno al cinquantenario anniversario della morte del grande scrittore trevigiano. E mentre da parte



Da sinistra Ennio Bianco, Michele Cocchi, Cristina Battocletti, Neva Agnoletti e Giancarlo Marinelli

dell'Associazione Amici di Comisso fervono i preparativi in vista delle celebrazioni, Treviso ha potuto ancora una volta immergersi nella bellezza della scrittura, nella capacità del racconto di rappresentare mondi e consegnarli per sempre alla conoscenza e alla memoria. Per la sezione Biogra-

fia, "Bobi Bazlen. L'ombra di Trieste", scritto dalla giornalista della "Domenica" del Sole 24ore Cristina Battocletti per l'editrice La Nave di Teseo, ha vinto a mani basse conquistando 33 voti su 53. Ad "Anita. Storia e mito di Anita Garibaldi" di Silvia Cavicchioli (Finaudi) sono andati 12 voti;

soltanto 8 i voti tributati invece alla biografia "Scandalose. Vite di donne libere" (Rizzoli) di Cristina De Stefano. La vincitrice, commossa, ha voluto ricordare Andrea Zanzotto, ammettendo però che la sua ossessione è stata tutta per il protagonista del suo libro. Il triestino Bobi Bazlen è

l'uomo al quale dobbiamo le prime traduzioni di Kafka e Musil, e già solo per questo si può amarlo per sempre.

LA NARRATIVA

Sul filo di lana, invece, la votazione dei romanzi selezionati per la sezione Narrativa. "La casa dei bambini" di Michele Cocchi per Fandango Libri, ha vinto, infatti, con 20 punti su 53, seguito da "L'ultima notte di Antonio Canova" di Gabriele Dadaì (Baldini&Castoldi), 17 voti, e da "Il segreto di Pietramala" di Andrea Moro (La Nave di Teseo) con 16 voti. «Il messaggio che vorrei comunicare» ha detto brevemente Cocchi «è che in una società profondamente narcisista come la nostra, va invece cercato l'altro sa sé». Neppure troppo velato il riferimento ai migranti e al loro terribile destino di rifiuto e di morte. Nel corso della cerimonia si è tenuta anche la premiazione del concorso #Comisso15righe lanciato su Facebook con le recensioni dei lettori (in 15 righe) dei libri in concorso. Sono stati inoltre premiati i vincitori del concorso di scrittura creativa con tema "Scrivere è un gioco da ragazzi", che ha coinvolto i Licei Da Vinci di Treviso, Flaminio di Vittorio Veneto e Berto di Mogliano. La scelta dei vincitori è stata compiuta dagli stessi giovani partecipanti: primo classificato Daniele Mazzon (con "Il dono"), seconda Ilaria De Nadai ("La valigia"), terza Laura Aurighi ("Bolle di sapone"). —

ARTE

Addio a Guccione storica guida del Gruppo di Scicli

È morto a Modica (Ragusa) il pittore Piero Guccione, 83 anni. Artista di livello internazionale anche per la sua sublime visione del Mediterraneo, era il punto di riferimento del Gruppo di Scicli che raccoglie diversi pittori realisti. Nato a Scicli il 5 maggio 1935, è stato assistente di Renato Guttuso dal 1966 al 1969 per la cattedra di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Ha partecipato a importanti esposizioni nazionali e internazionali. Nel 1984 l'Hirshhorn Museum di Washington lo ha invitato alla mostra Drawings 1974-84. Nel 1985 è stato invitato dal Metropolitan Museum of Art di New York/The Mezzanine Gallery per un'antologica di grafica. Sue opere figurano nella collezione permanente del Museo. Ha partecipato alla Xe alla XII edizione della Quadriennale (1972 e 1992). È stato invitato a diverse edizioni della Biennale di Venezia, tant'è che nel 1988 gli è stata dedicata una sala personale nel Padiglione Italiano. Era la guida artistica del Gruppo di Scicli che Guttuso lanciò in un'intervista al Tempo di Roma. «Nel deserto della pittura italiana», disse, «c'è la purezza d'intenti di un gruppo di artisti che opera nell'estrema periferia, lontani dal dinamismo delle metropoli». —

SGOMENTO DA SOTHEBY'S A LONDRA

Banksy tritura la sua opera appena venduta all'asta

LONDRA

L'ultimo capolavoro di Banksy è l'opera che si autodistrugge: è accaduto a un'asta di Sotheby's a Londra. La sua "Girl With Balloon" era stata appena battuta per 1,04 milioni di sterline (circa 1,18 milioni di euro), quando la tela — davanti agli occhi sbigottiti dei presenti — è scivolata dalla cornice per riemergere al di sotto ridotta a strisce da un tritadocumenti nascosto al suo interno e azionato in sala probabilmente dallo stesso fantomatico artista bri-



L'opera di Banksy triturrata

tannico. Il Guardian non ha dubbi: «Banksy ha fatto quello che potrebbe essere lo scherzo più audace nella storia dell'arte con uno dei suoi lavori più conosciuti», scrive il quotidiano, che pubblica le immagini dell'opera in brandelli — solo per metà — e dei presenti in sala che la guardano a bocca aperta. Banksy, poco dopo ha postato su Instagram un'immagine dell'opera post-tritadocumenti con il titolo "Going, going, gone...". «Sembra chesiamo appena stati Banksy-zzati», ha detto il direttore di Sotheby's Alex Branczik.

Non è chiaro, commenta il Guardian, se lo scherzetto aumenterà o meno il valore dell'opera. Intanto, la casa d'aste ha reso noto in un comunicato al Financial Times che l'acquirente è rimasto «sorpreso». —

LIRICA

È morta Montserrat Caballé soprano ispiratrice dei Queen

Aveva 85 anni
Con Freddy Mercury registrò l'inno ufficiale delle Olimpiadi di Barcellona
Fece riscoprire il Belcanto

BARCELLONA

Si è spenta ieri Maria de Montserrat Caballé. Soprano, ispiratrice di Freddy Mercury, aveva 85 anni. È stata un'interprete che ha segnato un'epoca, in grado di svolgere un ruolo fondamentale nella riscoperta del belcanto italiano. Nella lunghissima carriera iniziata già nel 1956, si è cimentata sempre al massimo livello in un repertorio vastissimo, da Purcell a Strauss in avanti. Sono le opere del nostro primo ottocento operistico che hanno trovato in lei il modello interpretativo cui si sono poi ispirati i soprani della generazione successiva. Ruoli come Imogene nel Pirata di Bellini, Elvira in Puritani, Norma, Medea, Anna Bolena, Maria Stuarda, Lucia di Lammermoor, Fiorilla del Turco in Italia di Rossini, la Vestale di Spontini erano stati "firmati" dalla personalità di Maria Callas, ma Caballé li fece suoi con il timbro limpido e ammaliante della sua voce, il suo canto magicamente legato. La purezza della sua emissione, l'insuperabile capacità di filare i suoni all'inve-



Maria de Montserrat Caballé si è spenta all'età di 85 anni

steranno indelebili nella memoria dei melomani. A pochi giorni dalle recite di Semiramide in Fenice, vale la pena di riascoltarla nella regina babilonese grazie al cd registrato live con Horne, Ramey e Araiza. La sua vocalità ben si adattava a Verdi, Puccini, Massenet, Wagner, Strauss e perfino a Mozart. Ha colto formidabili successi anche in Traviata, Aida, Tosca, Turandot, Cavalleria Rusticana, Salome, Elektra, Rosenkavalier. Tutti i teatri se la contendevano, dalla Scala al Covent Garden di Londra, al Metro-

partners, tra gli altri, Kraus, Pavarotti, Carreras, Domingo, Bergonzi, Gedda, Cossotto, Freni. La sua curiosità d'artista la spingeva anche verso il titolo desueto e verso la canzone spagnola. Registrò con Freddy Mercury il disco Barcellona, divenuto l'inno dei giochi olimpici nella città nella quale era nata nel 1933. Il chitarrista dei Queen, Brian May, la ricorda su Instagram: «Rip cara Montsy, ispirazione per tutti noi, ma soprattutto per Freddie. La tua bella voce sarà con noi per sempre». —

MUSICA

Il pianoforte di Campaner incanta il Giappone

La pianista veneziana Gloria Campaner, vincitrice di numerosi concorsi internazionali, artista ufficiale Steinway, conquista il pubblico dell'Istituto italiano di Cultura di Tokyo, in Giappone, esplorando suoni e timbri con omaggi ai compositori italiani Ottorino Respighi e Giovanni Sollima, a Claude Debussy fino a Beethoven.

